



RASSEGNA STAMPA

18 luglio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

18/07/2019 L'Arena di Verona	4
Frana di Brognoligo, Savoia lancia l'allarme	
18/07/2019 L'Arena di Verona	5
Rio delle Carbonare più sicuro da ottobre	

ANBI VENETO.

2 articoli

MONTEFORTE. Il proprietario del terreno in località Costa spiega che il materiale franoso è stato rimosso e la ricostruzione del terrapieno dissestato è in fase conclusiva

Frana di Brognoligo, Savoia lancia l'allarme

Interrogazione del consigliere di minoranza al sindaco e per conoscenza al prefetto
Costa: «Monitoriamo da tempo il problema, l'ultimo sopralluogo è stato fatto martedì»

Paola Dall'i Cani

Frana di Brognoligo, Savoia lancia l'allarme e chiede verifiche: in primo luogo con un'interrogazione a risposta scritta inviata al sindaco di Monteforte Roberto Costa e per conoscenza al prefetto di Verona e poi inoltrando la stessa a Genio civile, Corpo forestale e Consorzio di bonifica Alta pianura Veneta, il consigliere di minoranza Andrea Savoia (Tradizione nel futuro) solleva il problema dello smottamento in località Costa, a Brognoligo.

È all'incirca l'area che il 1° settembre scorso, col nubifragio che fece collassare il Rio delle Carbonare, fu interessata dal più imponente tra i diversi smottamenti causati dalla furia dell'acqua e del vento nell'ampia zona colpita. Savoia, però, non si muove a partire da quel fatto, quanto da una seconda frana originatasi dopo le abbondanti piogge di fine maggio e spiega la sua attivazione con

Spiega: «Mi sono attivato a fronte del forte timore che hanno manifestato molti cittadini»



Lo smottamento avvenuto in località Costa a Brognoligo

«la forte preoccupazione» che avrebbero manifestato molti cittadini che vivrebbero «con disagio e paura la situazione venutasi a creare».

«Il timore, da parte dei proprietari dei terreni di valle», spiega Savoia, «si spiegherebbe con la forte pendenza del terreno che non è più ancorato dalle piante del bosco». I suoi interrogativi Savoia li ha

girati al sindaco a fine giugno e qualche giorno fa, «non avendo ad oggi ricevuto nessuna comunicazione dal Comune», sottolinea, li ha girati anche agli enti citati sopra.

«Stia tranquillo il consigliere Savoia, i sopralluoghi da parte dell'Ufficio tecnico comunale sono stati fatti, l'ultimo martedì congiuntamente alla polizia locale e tra qual-

che giorno avrò in mano la relazione tecnica», risponde il sindaco Costa. Che aggiunge: «Siamo a conoscenza del problema e lo monitoriamo da tempo considerandolo una priorità: il consigliere comunale, anziché scrivere, avrebbe potuto tranquillamente prendere appuntamento con gli uffici e ricevere le risposte alle sue domande

anziché presentare interrogazioni su interrogazioni».

È più o meno la risposta che sul problema dà anche Michele Tessari, l'enologo titolare della azienda agricola Ca' Rugate, proprietaria dei terreni franati: «Non conosco il consigliere Savoia e credo che la sua legittima iniziativa potesse essere accompagnata da cortesia istituzionale: bastava venire qui per verificare, anche con i documenti, come stanno le cose. Lo smottamento c'è stato», spiega Tessari, «ed anche il fronte si è allargato e questo perché in seguito a relazione geologica e a progetto di miglioramento fondiario è risultato più efficace consolidare il versante per una superficie più ampia sulla quale, oltre tutto, potessero muoversi i mezzi meccanici. Se fosse passato di qui», aggiunge Tessari, «avrebbe verificato che io per primo ho avvisato il Consorzio di bonifica che ha visionato l'intervento col quale è stato rimosso il materiale franoso finito nell'alveo del Rio delle Carbonare. La sezione di scorrimento originale è stata ripristinata, la ricostruzione del terrapieno dissestato è in fase di conclusione. Quanto alla ruspa presente in loco 24 ore su 24, è un presidio di sicurezza che ho voluto io per poter intervenire con immediatezza a fronte di ogni evenienza». ■

Ultima estate a rischio

Rio delle Carbonare più sicuro da ottobre

Ennesima allerta meteo, ma per il Rio delle Carbonare è l'ultima estate a rischio: entro il 30 settembre saranno infatti appaltati i lavori per 1,5 milioni di euro coi quali il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta procederà alla definitiva messa in sicurezza del corso d'acqua che, a Brognoigo, deflagrò lo scorso 1° settembre. Il problema, segnalato subito dal Consorzio e dall'amministrazione di allora, ha trovato soluzione nell'inserimento di questo intervento tra quelli finanziati a livello statale con fondi di Protezione civile. «Non possiamo che ringraziare il Consorzio per il suo prezioso lavoro ma anche agricoltori, Regione, Governo e Comune», ha detto il sindaco Costa in Consiglio comunale. E qui che, dopo averlo anticipato ai proprietari dei terreni confinanti, il sindaco ha chiesto che il progetto venisse illustrato. Ci ha pensato l'ingegner Beatrice Neri spiegando come, i già effettuati interventi di espurgo e ripresa frane, e con essi i primi ripristini, sarà seguito da un imponente intervento di aumento della platea in massi, saranno rinforzate le sponde con l'inserimento di plotte in pietra naturale in modo da



Il Rio in piena nel 2018

rendere costante la sezione del corso d'acqua e scongiurare i sinuamenti e saranno posizionate piastre in più punti nell'alveo così da avere punti di riferimento stabili per gli interventi di pulizia. I lavori saranno accompagnati dall'arretramento dei vigneti dove non è garantita la prevista fascia di rispetto: altri interventi sono già in agenda se si rendessero disponibili risorse «figlie» dei ribassi d'asta. **P.D.C.**

